

La lotta elettorale attraverso il nostro Collegio

PRO CANDIDATURA AGRARIA

Con lunedì, si è iniziata la così detta settimana di *passione* elettorale che il nostro candidato, Dott. PELLATI s'accinge a sopportare con instancabile attività, con impareggiabile tenacia e costanza, cui solo può resistere la giovane fibra che mai infalesce, ma sembra temprarsi, irrobustirsi per resistere all'accasciante lavoro in cui sono in gioco tutte le facoltà fisiche e spirituali. Ma il certo trionfo che quotidianamente si afferma, anima e sorregge la fede del Dott. PELLATI, e tutti visita i Paesi del nostro Circondario ed in tutti la sua parola è accolta dalle più favorevoli attestazioni di simpatia e di devozione.

Martedì, giornata campale.

La sede del Comitato agrario ri-gurgita fino dalle sette del mattino di rappresentanti, di amici, di ammiratori che da tutte parti vengono per informarsi o a portare l'espressione della vittoria, che in tutti è ormai certa tanto è sentita, vissuta, voluta per volontà di popolo, strappata all'incertezza, alla malvagità incosciente che qua e là diabolicamente serpeggiando tenterebbe inquinare la coscienza dei nostri elettori, distogliendoli dal compiere il loro dovere. E' un continuo rinnovarsi di visitatori con un'insistenza di voler passare, di voler parlare con Lui, con PELLATI, chi per raccomandargli una pratica, chi per sollecitare un favore, chi per consigliargli una mossa elettorale... ma tutto con fervore, con passione che commove tanto è in tutti la premura di far opera grata e riconoscente al loro prediletto.

Ed Egli, tutti accoglie; di tutti ascolta i bisogni, incurando, promettendo, attuando... e tutti si partono animati da più fervorosi propositi.

Noi che per dovere di cronisti ci attardiamo nell'ampio salone per osservare, constatiamo la soddisfazione di tutti, mentre il corriere postale riversando la numerosa corrispondenza, ci lascia scorgere gli innumerevoli telegrammi, lettere di felicitazione e di augurio, e quello che più preme le numerose pratiche che merco l'appoggio del Dottor LORENZO PELLATI, hanno il loro pronto ed efficace corso. E così, per tutta la giornata, finché, dovendosi recare a Canelli, vivamente atteso per un comizio, riesce a sottrarsi alla folla che ancora attende di potere con lui conferire.

A Canelli

Martedì, giorno di fiera, i numerosi agricoltori ebbero la soddisfazione di gustare ben quattro discorsi dell'on. Buccelli, del prof. Montalcini, dell'avv. Ravazzi e da ultimo del Dottor PELLATI. Canelli, la industriale cittadina, dalle cento cantine, dai più incantevoli vigneti e che conta la più importante e numerosa sezione agraria, circa 700 soci — e che combatte la più bella battaglia nelle ultime elezioni amministrative ricattando di quasi mille voti socialisti e popolari riuniti, è tutta una terza promessa per la fruttuosa propaganda che i candidati agrari, e specialmente il Dott. PELLATI, vanno facendo.

Quivi il PELLATI ed il signor Cirio parlano, verso le 18, dinanzi ad una immensa folla raccolta nell'ampio cortile cosiddetto della *Filanda*.

Il sig. Castino, cieco di guerra, presenta con eloquenti parole i due

instancabili organizzatori degli agricoltori, aderenti al blocco di difesa ed ove hanno tanta, la precipua parte gli agrari invita tutti a votarlo domenica 15, perchè rappresenta il trionfo dell'ordine e della libertà contro ogni tentativo di sfacelo.

Notiamo intanto tutte le autorità canellesi, tutti gli industriali vinicoli, che attenti seguono il dire, prima del sig. Cirio, quindi del Dottor PELLATI che pronuncia uno dei più eleganti discorsi che è tutta una chiara e precisa illustrazione del programma agrario che per la popolazione del nostro Monferrato, e specialmente del Canellese ha un'importanza vitale. E tutte le questioni dalle affittanze — alla mezzadria — dai contratti agricoli ai prodotti chimici, ai monopoli di Stato, alla fillossera, alla tassa sul vino con relativa abolizione di essa e del dazio consumo, sono trattate e sviscerate con quella competenza e con quella chiarezza di vedute proprio di una mente tecnica — *quadrata* — quale è quella del Dott. PELLATI alle quali dedica tutto ogni suo studio ed attività.

E il suo discorso frequentemente interrotto da applausi, è dall'attento uditorio seguito con sempre crescente interesse, confermando in tutti quella fama che di Lui già avevano. E sul suo nome si fanno i più lusinghieri pronostici, mentre, da tutti complimentato, si accinge a recarsi a Loazzolo accompagnato dal Presidente dell'Agraria e dal Dott. Cappelli, direttore della cantina sociale.

A Loazzolo

Ove giunge verso le 21, è vivamente atteso da quei buoni agricoltori e dai componenti la sezione combattenti, dal sindaco e da tutta l'amministrazione comunale tutti raccolti con bandiera e con concerto alla porta del paese.

E si raccolgono quindi nelle scuole, ove presentati dal sig. Penna Felice parlano Cirio, PELLATI e Cappelli illustrando i motivi della propaganda del loro programma, che è programma di ricostruzione e di benessere perché convergente al rifiorimento dell'agricoltura sempre trascurata. Il signor Penna Arturo ringrazia a nome dei combattenti auspicando la migliore vittoria al Blocco e specialmente al Dott. PELLATI.

A Ovada

Telegraficamente invitato da quel Comitato del Blocco, il nostro candidato Dott. PELLATI sarà domani in Ovada per parlare a quella popolazione del programma agrario.

Anche nell'Ovadese la candidatura del PELLATI ha incontrato le migliori e più entusiastiche simpatie, e crediamo che avrà un successo dei più soddisfacenti. E sarà prima cura del Dott. PELLATI prendere a cuore col maggiore impegno gli interessi di quella forte e nobile città che è degna di tanta considerazione per il fervore delle sue iniziative, le sue ricchezze naturali, le virtù operose dei suoi figli. Come tutti sanno già Egli si è vivamente interessato per l'elettrificazione della Genova-Ovada. Asti ed ancora recentemente ha ricevuto nuove assicurazioni che il progetto relativo sarà approvato fra pochi giorni ed avrà poi immediata esecuzione.

Non dubitiamo che Ovada darà al Dott. PELLATI l'attestazione più lusinghiera del suo affetto e della sua simpatia.

A Merana

Il dott. PELLATI ed i suoi amici vengono accolti dalle autorità e dalla popolazione accorsa, mentre il sig. Siri a nome dei combattenti rivolge il saluto ospitale al dott. PELLATI che proclama il vero amico del popolo, colui che dimostrò tanto interesse per i gloriosi combattenti

dei quali Egli godrà della loro imperitura riconoscenza.

E gli applausi si rinnovano al dott. PELLATI quando espone il suo programma e quando fa *formale promessa* di voler sempre ricordarsi di quanto hanno fatto i combattenti che sono, la parte eletta della popolazione.

E così, di frazione in frazione i nostri propagandisti visitano

A Cessole

accolti dal Sindaco e dalla popolazione acclamante al Dottor PELLATI che di quella popolazione laboriosa ormai conosce tutti i desideri ed bisogni e presso la quale tante benemerente seppa già acquistarsi, sicuro di fare sempre di più per cementare quella *base politica* che sempre gli varrà la fiducia e la preferenza di quelle buone popolazioni.

A Denice

Denice non muta per *mutar diventi* la già dimostrata antica amicizia al suo prediletto dott. PELLATI. Ogni qualvolta il PELLATI fa una visita a Denice è per quei buoni agricoltori una festa. Accolti dalla banda e da tutti i componenti l'amministrazione, parla per primo Cirio fra la più deferente attenzione, cui segue il dott. PELLATI che anche qui sente avvolgersi l'animo da un'onda di benevolenza che lo fa presagire la più bella lusinghiera vittoria domenica 15.

A Montechiaro

che solo l'audacia dei nostri propagandisti può arrampicarsi lassù, sono accolti dal sindaco cav. Pesce, dal sig. Ivaldi ex sindaco e da tutta la popolazione inneganti al Dott. PELLATI.

E così a Prasco a Cremolino ovunque, il Dott. PELLATI viene festeggiato e complimentato.

Quest'oggi poi visitò Cassinelle, Montaldo, Carpendo e domani Roccaverano e frazioni. Ovada.

La campagna elettorale si chiude con la convinzione più che mai profonda che il Dottor PELLATI abbia a trionfare e che, domenica gli elettori abbiano sul suo nome combattere la più bella battaglia degna di loro stessi e di chi li rappresenterà.

W il Dott. Eorenzo PELLATI

Evviva, i bravi Agricoltori

che già in numero di 400 hanno sottoscritto un attestato di devozione e di stima al loro amato

Dottor LORENZO PELLATI

impegnandosi di riservare a Lui solo la loro preferenza. Così si vince, così si trionfa!! Avanti, o agricoltori, voi dovete dimostrare che siete gli arbitri della lotta e che da voi soltanto dipende, se volete avere un vostro diretto rappresentante.

L'Unione fa le forze! Ricordatevelo, o agricoltori, e se voi sarete uniti sul nome di

Lorenzo PELLATI

sarete i più forti.

Ponti ai suoi Eroi

Domenica scorsa, Ponti ha con grande solennità, con effusione di sentimento e di devozione scritta la più bella pagina nei suoi fasti, inaugurando uno splendido monumento per eternare la memoria dei suoi figli che la vita sacrificarono sull'altare della Patria.

E tutta la laboriosa popolazione partecipò alla simpatica cerimonia cui furono pure invitate le autorità militari e civili del circondario e della Provincia, e molte società di combattenti, il dott. PELLATI, che disse il discorso ufficiale ed il comm. Brofferio, entrambi candidati pel blocco di difesa nazionale.

Alle 10, cominciamo ad arrivare i primi invitati dai paesi vicini: si vedono le prime bandiere, delle varie associazioni che fanno *pentant* con i numerosi tricolori che da tutte le finestre e dai balconi sventolano al leggero venticello che, coi profumi del maggio fiorito, pare diffondere una nuova ondata di entusiasmo e di patriottismo di cui tutti godono.

Il bello monumento, opera squisita della Ditta Maragliano di Albenga sorge maestoso sulla piazza della chiesa, fra la casa di Dio e la casa agricola operaia, a simboleggiare l'armonia di religione, patria e lavoro gli eterni ideali cui s'ispirano tutte le azioni umane.

Su di un elegante altare, improvvisato sui gradini della chiesa il Rev. Arciprete celebrò il sacrificio divino, durante il quale pronunciò nobili e commoventi parole in cui seppe fondere il sentimento della religione, che pura seppero conservare i suoi baldi figli ch'egli, il buon prete, conobbe ed educò. Quindi il dott. Mezzano, presidente del Comitato, pronuncia un elevato discorso per ringraziare tutti gli intervenuti e quanti cooperarono alla riuscita della commovente cerimonia. Parlano poscia il Sindaco cav. Malfatto per l'amministrazione comunale, il colonnello Pavari per l'autorità militare; il sig. Roffa presid. associazione combattenti, il dott. PELLATI, oratore ufficiale, che pronuncia, come sempre, un discorso applauditissimo per l'elavatezza dei concetti e la nobiltà dei sentimenti tradotti dalla smagliante parola commossa e commovente. La signora DeAlessandris, Presidente delle madri dei caduti di guerra, di Genova, legge un commoventissimo sonetto in cui oltre che alla pietà gentile e femminile con un alto sentimento di amor patrio, traluceva un squisito senso di poesia che la gentile signora, madre di un Eroe caduto, sente profondo e reso più eloquente nel suo animo nobilmente sensibile. Fra l'acclamazione generale e non senza aver prima fatto vibrare nell'aria pura la nota della *Marcia Reale*, avviene la distribuzione dei diplomi e delle croci di guerra ai congiunti degli eroi caduti. Quindi riordinatosi il lungo corteo, in cui oltre 20 bandiere sventolano al sole i fulgidi colori, preceduto dalla banda di Acqui, egregiamente diretta dal maestro Pistarino — e attraverso le vie del paese tutto festante, si fa ritorno al monumento, ove, fra le note della bene affiatata banda di Denice, tutti si sciolgono per dar modo quindi agli invitati e partecipanti di recarsi al banchetto che è servito nell'ampio salone della Società operaia agricola. Oltre 200 commensali: alla tavola d'onore siedono il Sindaco con a lato il Dott. PELLATI, il comm. Brofferio, il colonnello Pavari, il comm. Caffarelli e tutti gli invitati e rappresentanze. Il pranzo ottimo per abbondanza e squisitezza di cibi fu

innaffiato oltre che dalla squisitezza di un buon vino, dal più brillante buon umore.

Alla frutta, l'araldo sig. Rizzoglio legge le numerose adesioni, fra cui quella del tenente Fratelli, del Presidente Torre, dell'Associazione Combattenti di Loazzolo, dell'ingegner A. Cuore, dell'onorevole Buccelli, dell'avv. Ubatis, di Maggiorino Ferraris (al cui nome — da tutti gli animi — erompe un caldo *Evviva Maggiorino!*) ecc. Ringrazia quindi con nobili parole tutti i partecipanti alla festa, e formula l'augurio di presto ritrovarsi per celebrare la vittoria dei due candidati Dott. PELLATI e Comm. Brofferio.

Parlano quindi il signor Ravera, Presidente Assoc. Mutilati di Acqui; il sig. Armani, per la Società Operaia di Cartosio; il Geom. Allamano, Presid. Assoc. Combattenti di Grogna; il sig. Bormida, Presidente Assoc. Comb. di Monastero; il signor De-Maria di Loazzolo; l'Avv. Cav. Corvetti; l'Avv. Cav. Galliani; il Dottor PELLATI (frequente interrotto da applausi, quando accenna alla lotta elettorale ed al programma del Blocco di Difesa Nazionale cui hanno aderito tutti i partiti dell'ordine e in cui ha precipua importanza per le questioni vitali che involge quello agrario).

Ultimo il Comm. Brofferio che accenna, applaudito, ad alcune questioni per cooperare al ristabilimento economico e finanziario della nostra cara Patria.

In complesso fu giornata di festa e di ricordo: di festa nella semplice esterità; di ricordo per l'alto sentimento di devozione e di ammirazione verso Chi, col sacrificio della sua giovane esistenza, propiziò alla nostra Patria migliori destini.

E della bellissima riuscita va data ampia, incondizionata lode al solerte Comitato organizzatore, ed all'egregio ed instancabile Pres. Dott. Mezzano.

Operai, Contadini!

Parliamo la franca e semplice parola del buon senso. Voi conoscete le attuali condizioni del Paese: voi provate, con le privazioni a cui dovete sottostettervi e che non sono sentite soltanto dalle vostre classi, quale sia il disagio in cui oggi vive l'Italia.

I socialisti vi hanno detto: occorre ottenere con la violenza miglioramenti economici e conquistare il potere. E voi vi siete messi per questa strada.

Avete scioperato, avete occupato le fabbriche ed i terreni: avete arrestato la produzione, avete mandato in Parlamento ed ai Comuni centinaia di vostri rappresentanti. Ebbene: che cosa avete ottenuto? Sono diminuiti i prezzi, è migliorata la vostra condizione di vita?

Avete ottenuto miglioramenti, aumenti di salario, è vero. Ma insieme sono cresciute le spese ed è poi venuta la disoccupazione. Oggi la somma dei salari è inferiore a quella d'un tempo.

Colpa dei padroni forse, degli industriali? Ma essi hanno interesse a farvi lavorare perchè il loro guadagno viene dall'industria, dal lavoro.

L'industriale, che chiude una fabbrica, tiene inerte una grande ricchezza, perde giornalmente incalcolabili somme.

La verità è che voi avete fin qui battuto una falsa strada.

Quando si vuole salire e la strada conduce sempre più in basso, vuol dire che la strada è sbagliata e che bisogna tornare indietro.

Perchè si migliorino le condizioni vostre e di tutti bisogna che vi sia più ricchezza, altrimenti gli aumenti di salario sono fittizi: e vi viene tolto con una mano quello che con l'altra vi si dà. E perchè vi sia più ricchezza bisogna produrla e per produrla bisogna *lavorare*.

Tutti dobbiamo lavorare di più e cercare che il nostro lavoro renda molto. Ma perchè il lavoro renda molto non bisogna star sempre sul piede di guerra. Se gli operai, se i contadini pensano soltanto a far la guerra agli industriali, ai proprietari, e questi a difendersi, ed a reagire, viene perduto molto tempo, viene distrutta molta ricchezza e il lavoro non rende.

I socialisti vi hanno insegnato a considerare le altre classi come vostre nemiche e ad odiarle. Ebbene, coll'odio non giungerete mai a nulla di buono. L'odio e la guerra distruggono e noi invece dobbiamo ricostruire e produrre. Tutelate sempre energicamente i vostri diritti. Anche quelli che non sono socialisti, anche quelli che non sono pagati da voi col soldino o con la lira data alla lega od al partito, conoscono i vostri diritti e li sanno difendere. Ma cessate dall'atteggiamento di odio e ribellatevi: una buona volta, ai caporioni che vivono della vostra guerra e s'ingrassano sulle vostre sofferenze.

Ricordatevi di tutto questo quando andrete, domenica, a votare; e deponete nell'urna la scheda degli uomini liberi e non quella degli schiavi illusi e sfruttati, la scheda del Blocco di difesa dell'ordine, della proprietà, delle vostre famiglie, in cui figura il nome di uno strenuo difensore dei vostri diritti, o operai, o contadini, quello di

Lorenzo PELLATI

giovane che alla vostra classe e pel trionfo di essa ha dato e darà tutta la sua energia.

Gli Agricoltori

che hanno a cuore i loro interessi, che vogliono avere finalmente una loro vera rappresentanza nel Parlamento, devono votare la lista del Blocco di difesa nazionale con la preferenza al

Dott. LORENZO PELLATI

Agricoltori! preferite nella vostra scheda il Dott. L. PELLATI